

# Primi dati ufficiali per la moratoria dei debiti per le PMI

di Massimo Lazzari e Davide Mondaini (\*)

Mondainipartners  
Strategie d'Impresa

Banca & Impresa

Dal 15 settembre 2009 è diventato operativo l'Avviso comune, l'accordo siglato il 3 agosto 2009 tra l'Abi, il Governo e le principali associazioni imprenditoriali, che prevede una serie di importanti provvedimenti finanziari a favore delle piccole e medie imprese colpite dalla difficile congiuntura negativa attuale. Tra la fine di novembre ed i primi di dicembre sono stati divulgati i primi dati ufficiali sul monitoraggio dell'iniziativa, sia dall'Abi che da Confindustria, dati che si cercherà di sintetizzare ed interpretare in questo secondo contributo dedicato al tema.

## Introduzione

Si è da poco archiviato il 2009, anno che verrà ricordato per una delle più difficili recessioni globali degli ultimi decenni. La crisi non ha certamente risparmiato l'Italia e le sue aziende. Il 2009 verrà inoltre ricordato per la repentina ribalta delle tematiche finanziarie, vero *leit motive* degli avvenimenti dell'anno appena concluso: dalle crisi dei colossi finanziari americani e britannici di inizio anno, per giungere al default dichiarato dalla più grande holding immobiliare di Dubai negli ultimi mesi, passando attraverso i crolli dei mercati azionari e l'avvio del nuovo accordo mondiale per il credito, che prenderà il nome di Basilea 3.

Passando a temi più nostrani, il 2009 verrà ricordato come l'anno del credit crunch, della Finanziaria basata sullo scudo fiscale e dei decreti anti crisi. L'anno degli indici economici e finanziari con segni sempre più negativi, in controtendenza con il tasso di disoccupazione e quello di moria delle imprese, in drammatica ascesa. Nonostante la timida ripresa post-estiva i dati che giungono dai molteplici osservatori permangono preoccupanti. In tutto questo, per i primi mesi dell'anno passato il sistema bancario sembra essere rimasto alla finestra. Tuttavia, in agosto lo scenario è cambiato: pressati dal mondo istituzionale e imprenditoriale, nonché dai media, gli istituti di credito si sono attivati, dando

luogo ad un'azione corale senza precedenti in Italia, che, sotto il nome eloquente di «moratoria sui mutui delle PMI», ha coinvolto quasi tutto il sistema creditizio nazionale in una crociata al fianco delle piccole e medie imprese italiane, piegate dagli avvenimenti mondiali.

## L'Avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI

Il 3 agosto 2009 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Abi e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno infatti sottoscritto un accordo (denominato Avviso comune) per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio (1), con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in difficoltà nell'attuale congiuntura (2).

L'accordo prevede tre specifiche misure in favore delle PMI:

– sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo;

### Note:

(\*) Mondaini Partners

(1) Tutta la documentazione relativa all'Avviso Comune è disponibile sul sito dell'Associazione Bancaria Italiana ([www.abi.it/jhtml/home/prodottiServizi/crediti/AvvisoComunePmi/AvvisoComunePmi.jhtml](http://www.abi.it/jhtml/home/prodottiServizi/crediti/AvvisoComunePmi/AvvisoComunePmi.jhtml)).

(2) Dei tratti salienti di tale accordo gli autori hanno già discusso nel contributo apparso sul numero 11/2009 di questa stessa rivista, «Moratoria dei debiti per le PMI: ai ranghi di partenza».

– sospensione per 12 ovvero per 6 mesi della quota capitale dei canoni di operazioni di leasing rispettivamente immobiliare o mobiliare;

– allungamento a 270 giorni delle scadenze delle anticipazioni bancarie su crediti.

Oltre a questi provvedimenti, è inoltre previsto un supporto da parte delle banche aderenti ai processi di ricapitalizzazione delle PMI.

All'Avviso comune, operativo dal 15 settembre 2009 al 30 giugno 2010, hanno aderito 573 banche, pari a 33.543 sportelli (il 98,2% del totale sportelli presenti in Italia) (3).

### La circolare dell'Abi del 23 ottobre 2009

Ad integrazione di quanto contenuto nel testo dell'Avviso comune (4) e nella lettera circolare del 28 settembre 2009 (5), con cui è stato definito il modulo standard per la presentazione delle domande di accesso ai provvedimenti previsti, l'Abi ha diffuso una nuova lettera circolare, in data 23 ottobre 2009 (6), con l'obiettivo di dissipare i molteplici dubbi e colmare alcune lacune delle comunicazioni iniziali.

In particolare, i chiarimenti inseriti in tale documento, riguardano i seguenti punti:

- imprese ammissibili (Sezione I);
- operazioni di sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti a medio e lungo termine e per il sostegno delle esigenze di cassa (Sezione II);
- operazioni per sostenere i processi di ricapitalizzazione (Sezione III).

#### Imprese ammissibili

Il documento in oggetto chiarisce, una volta per tutte, quali siano i requisiti che devono essere soddisfatti dalle imprese richiedenti per poter accedere ai provvedimenti dell'Avviso comune.

Innanzitutto, il requisito dimensionale. L'iniziativa viene riservata, infatti, esclusivamente alle piccole e medie imprese, come definite dalla normativa comunitaria, ovvero che rispettino entrambi i seguenti requisiti:

- numero di dipendenti inferiore a 250;
- fatturato inferiore a 50 milioni di (oppure totale attivo di bilancio inferiore a 43 milioni di).

È importante notare che l'Abi, in una nota, prevede l'accesso all'iniziativa anche alle imprese che, pur rispettando singolarmente tali requisiti dimensionali, appartengano ad un gruppo che, a livello consolidato, li ecceda. Si legge infatti che «si ritiene coerente con i presupposti e le finalità dell'Avviso comune, in deroga alla normativa comunitaria di riferimento, verificare il possesso dei requisiti dimensionali della singola impresa sempre ed esclusivamente sul bilancio civilistico e non su quello consolidato» (7).

Inoltre viene deliberatamente specificato che l'Avviso è riservato ad imprese appartenenti a qualsiasi settore di attività, includendo anche categorie particolari, quali le holding immobiliari e/o finanziarie, le associazioni e le fondazioni.

Gli altri requisiti che le imprese richiedenti devono soddisfare permangono quelli definiti nel testo originale dell'accordo, ovvero:

- avere adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale, nonostante le difficoltà finanziarie temporanee dovute all'attuale congiuntura negativa;
- non avere rate scadute (non pagate o pagate solo parzialmente) da più di 180 giorni;
- presentare, alla data del 30 settembre 2008, esclusivamente posizioni *in bonis* con la banca presso cui si deposita la domanda di ammissione, cioè non classificate dalla banca stessa come «scadute/sconfinanti» da oltre 180 giorni, «incaglio», «ristrutturate», «in sofferenza»;
- avere, alla data della presentazione della domanda, solo posizioni ancora classificate *in bonis* e senza ritardati pagamenti; oppure non avere, alla predetta data, nei confronti della banca, posizioni debitorie classificate come «ristrutturate» o in «sofferenza».

Infine, sempre relativamente ai requisiti di ammissibilità delle imprese, l'Abi specifica che «una volta accordata la sospensione (o l'allungamento del termine di scadenza) quest'ultima è neutrale rispetto alle qualificazioni delle banche sulla qualità del credito, nel

#### Note:

(3) Dato aggiornato al 30 novembre 2009.

(4) Abi, prot. DG/002780, 4 agosto 2009.

(5) Abi, prot. DO/003280, 28 settembre 2009.

(6) Abi, Prot. CR/LG/TR/RA/003571, 23 ottobre 2009.

(7) Ibidem.

senso che non determina un automatico cambiamento della classificazione per qualità creditizia delle esposizioni oggetto delle operazioni di sospensione o allungamento nonché delle altre esposizioni eventualmente in essere nei confronti della banca» (8).

Tale fondamentale puntualizzazione è finalizzata a dissipare i dubbi iniziali di associazioni di categoria ed imprenditori, i quali, pur riconoscendo i benefici dei provvedimenti previsti nell'accordo, avevano espresso il timore che un eventuale accesso avrebbe comportato la segnalazione della propria impresa in una sorta di *black-list* del credito, con un conseguente deterioramento del rating e dell'immagine creditizia.

**Operazioni di sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti a medio e lungo termine e per il sostegno delle esigenze di cassa**

Come detto, i provvedimenti previsti dall'Avviso comune, a beneficio delle imprese ritenute ammissibili sono i seguenti:

- sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo;
  - sospensione per 12 ovvero per 6 mesi della quota capitale dei canoni di operazioni di leasing rispettivamente immobiliare o mobiliare;
  - allungamento a 270 giorni delle scadenze delle anticipazioni bancarie su crediti;
  - supporto ai processi di ricapitalizzazione.
- Relativamente alla prima categoria di provvedimenti, il documento del 23 ottobre 2009 specifica che rientrano nell'ambito applicativo dell'accordo tutte le operazioni di mutuo, ipotecario e non, come definito dall'art. 1813 del Codice Civile, ad esclusione di:
- i finanziamenti originariamente a breve termine, ovvero con durata non superiore ai 18 mesi;
  - i finanziamenti assistiti da un'agevolazione pubblica (9);
  - i finanziamenti che non assumono la forma giuridica del mutuo, tra cui, ad esempio, il prestito cambiario;
  - i mutui cartolarizzati;
  - i finanziamenti contratti in data successiva a quella del 3 agosto 2009.

Viene, inoltre, ulteriormente ribadita l'applicabilità della sospensione anche a rate di mutui già scadute, e non pagate, o pagate

solo parzialmente, da non più di 180 giorni dalla data di presentazione della domanda; tale nota chiarisce ogni ambiguità sulla possibilità di applicare la moratoria anche «con effetto retroattivo», ovvero a beneficio di imprese che alla data di presentazione della domanda siano già in arretrato con i pagamenti, sebbene da non più di 6 mesi.

L'accesso alla sospensione delle quote capitale delle rate di mutuo, si legge infine, non dovrà assolutamente comportare:

- una variazione delle condizioni di finanziamento originariamente applicate;
- l'applicazione di interessi di mora per il periodo di sospensione;
- l'applicazione di commissioni e/o spese istruttorie;
- la richiesta di garanzie aggiuntive all'impresa.

A proposito dell'allungamento a 270 giorni delle scadenze delle anticipazioni bancarie su crediti, la circolare dell'Abi specifica ulteriormente le tipologie di operazioni ammesse. Rientrano quindi nel perimetro di applicazione le forme tecniche per anticipazione su crediti quali anticipi SBF su effetti o ricevute, e gli anticipi su fatture Italia ed estero, nonché le operazioni di factoring pro solvendo e maturity pro solvendo. Restano invece escluse dall'accordo le operazioni di:

- finanziamenti all'importazione;
- finanziamenti su anticipazioni su contratti;
- anticipo flussi export;
- credito agrario con scadenza annuale (10);
- scoperto di conto corrente, anche ipotecario;
- prestito cambiario.

La verifica dei requisiti di «certezza» ed «esigibilità» dei crediti oggetto di allungamento viene lasciata dall'Abi a discrezione della singola banca; l'indicazione suggerita è che sia sufficiente che «la banca abbia la possibilità di controllare i flussi di pagamento sui crediti oggetto di anticipazione, ad esempio at-

**Note:**

(8) Ibidem.

(9) I quali tuttavia potrebbero essere inclusi nel perimetro di applicazione dell'Avviso comune con un nuovo provvedimento atteso nei primi mesi del 2010.

(10) Ci si attende, nei primi mesi del 2010, un ampliamento del perimetro di applicabilità dell'Avviso comune anche verso questa particolare operazione di finanziamento.

traverso la loro canalizzazione tramite quest'ultima» (11). In realtà la maggior parte degli Istituti di Credito stanno operando richiedendo come tassativa l'accettazione della cessione del credito da parte del debitore, oppure la «notifica» a quest'ultimo dell'avvenuta cessione.

Un ultimo punto importante del documento consiste nella specificazione che «diversamente che per le operazioni di mutuo, nel caso delle anticipazioni su crediti l'Avviso non specifica che si debba trattare di finanziamenti in essere alla data di sottoscrizione dell'Avviso stesso» (12). Quindi, rientrano nell'ambito applicativo dell'accordo tutti i crediti concessi entro e non oltre il 30 giugno 2010, oltre a quelli già in essere alla data del 3 agosto 2009.

### Il monitoraggio dell'Avviso comune: i dati Abi

Già nell'ambito della prima stesura del testo dell'Avviso comune, l'Abi ha previsto di impegnarsi, al fianco del Ministero dell'Economia e delle Finanze e delle rappresentanze imprenditoriali firmatarie dell'Avviso, alla realizzazione ed alla manutenzione periodica di un meccanismo di monitoraggio dei risultati dell'iniziativa. Obiettivo comune e condiviso è quello di «assicurare una piena copertura su base geografica/settoriale/forma tecnica della sospensione dei debiti» (13).

I soggetti coinvolti nel processo sono:

- le banche aderenti, che alimentano il processo, fornendo mensilmente i dati rilevati;
- l'Abi, che facilita il processo, predisponendo ed elaborando i dati raccolti;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che supervisiona il processo.

Le banche aderenti all'Avviso comune forniscono con cadenza mensile - per ciascuna tipologia di operazione (mutui, leasing, crediti a breve) - informazioni sul numero e sugli importi sospesi relativamente alle seguenti variabili: domande pervenute, domande analizzate nel periodo (ammissibili e non), domande accolte e non accolte. Inoltre, è segnalata la quota capitale delle operazioni sospese per branca di attività economica e per territorio di residenza delle PMI. I primi dati ufficiali forniti da tale processo di monitoraggio sono relativi alla data del 31 ottobre

2009, quindi un mese e mezzo dopo l'entrata in vigore dell'iniziativa.

A tale data, i risultati diffusi dall'Abi nella newsletter mensile (14) e nell'audizione del suo Presidente, l'Avvocato Corrado Faissola (eliminare nota), presso il Senato della Repubblica (15) (sintetizzati nella Tavola 1) (16), evidenziano che:

- le domande pervenute da parte delle imprese sono state complessivamente 46.239, per un controvalore complessivo di finanziamenti in essere di 16 miliardi di euro;
  - i provvedimenti richiesti sono stati in prevalenza la sospensione delle rate dei mutui (26.159 domande per un controvalore di 10,6 miliardi di euro), seguita dalla sospensione dei canoni di leasing (18.158 domande, 5,3 miliardi di euro) e, infine, dalla posticipazione delle scadenze sulle anticipazioni a breve (1.922 domande, 128 milioni di euro);
  - il sistema creditizio ha già analizzato 38.954 domande, per un controvalore di 13,4 miliardi di euro;
  - sono state considerate non ammissibili, perché non in linea con le condizioni previste dall'Avviso comune, 2.152 domande, per un controvalore di 533 milioni di euro (il 4,7% delle domande pervenute);
  - sono state accolte 27.021 domande, per un controvalore di 9,9 miliardi di euro (il 70% delle domande analizzate);
  - sono ancora in corso di esame 9.191 domande, per un controvalore di 2,8 miliardi di euro (il 23,5% delle domande analizzate);
  - non sono state accolte 590 domande, per un controvalore di 137 milioni di euro (l'1,5% delle domande analizzate).
- Nei primi 45 giorni di operatività dell'Avviso comune, l'Abi stima dunque che siano già stati sospesi circa 2 miliardi di euro di quote capitale di rate di mutui in scadenza.

#### Note:

(11) Abi, Prot. CR/LG/TR/RA/003571, 23 ottobre 2009.

(12) Ibidem.

(13) Abi, «I contenuti del monitoraggio sulla sospensione dei debiti alle PMI».

(14) ABI News, Anno XI, n.12, dicembre 2009.

(15) «Risultati conseguiti dall'Avviso comune» per la sospensione dei debiti delle Piccole medie imprese verso il sistema creditizio'' Audizione del Presidente dell'Abi Avv. Corrado Faissola presso il Senato della Repubblica, 9 dicembre 2009.

(16) Elaborazioni interne su dati Abi.

Tavola 1 - I dati del monitoraggio Abi al 31 ottobre 2009: esiti delle domande

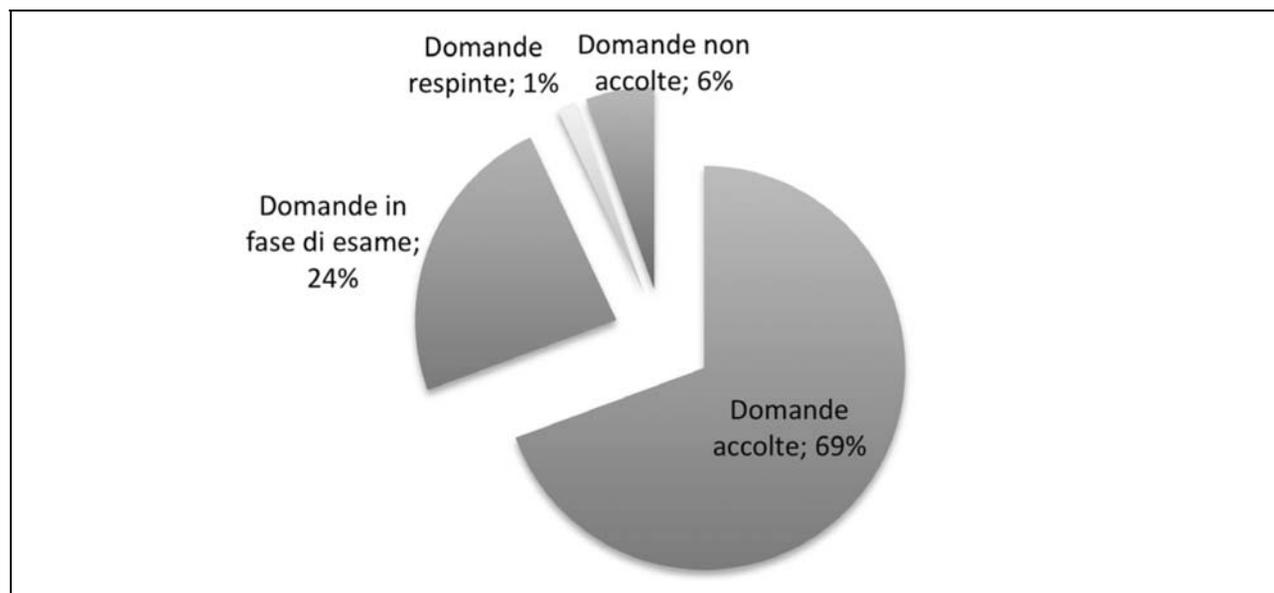
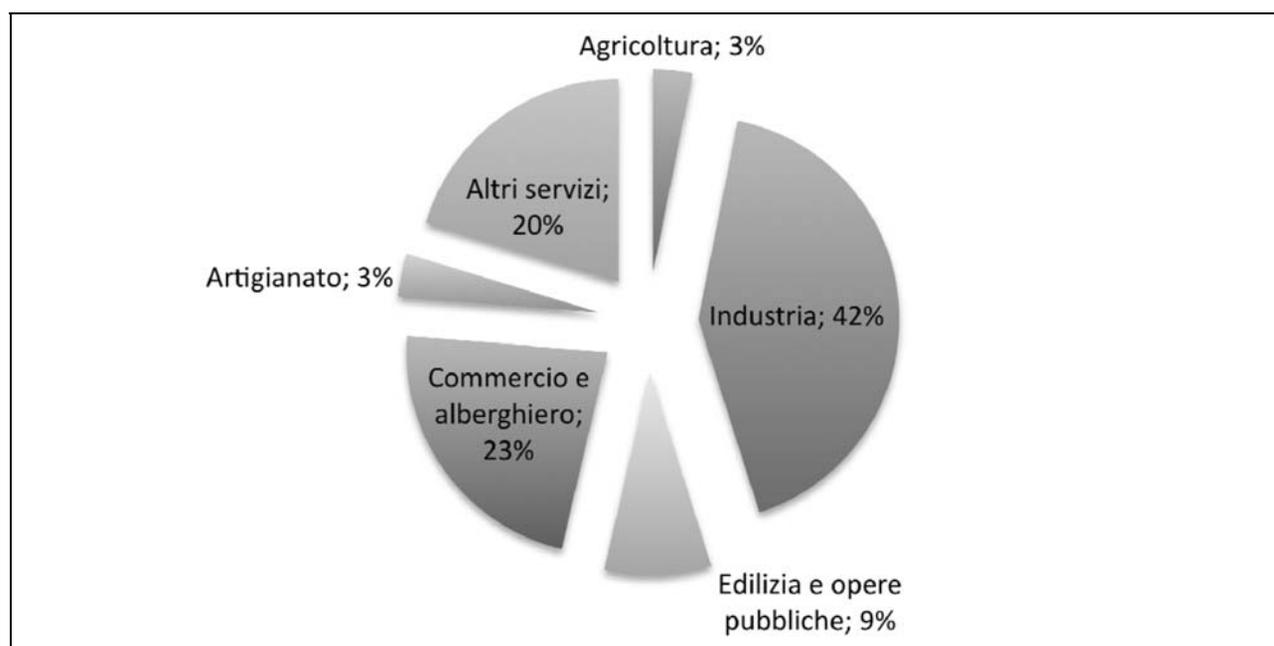


Tavola 2 - I dati del monitoraggio Abi al 31 ottobre 2009: domande accolte per settore di attività



La Tavola 2 (17) evidenzia la distribuzione delle domande accolte per settore di attività delle imprese richiedenti, mentre in Tavola 3 (18) è riportata la distribuzione territoriale delle stesse. Analizzando tali Tavole si nota come le imprese più attive, in queste prime fasi dell'accordo, siano state quelle del Nord Italia, operanti prevalentemente nei settori dell'industria, del commercio e alberghiero e degli altri servizi.

### Il monitoraggio dell'Avviso comune: i dati Confindustria

Anche Confindustria si è attivata, attraverso il suo Centro Studi, per istituire un processo

**Note:**

(17) Elaborazioni interne su dati Abi.

(18) Elaborazioni interne su dati Abi.

Tavola 3 - I dati del monitoraggio Abi al 31 ottobre 2009: domande accolte per area geografica

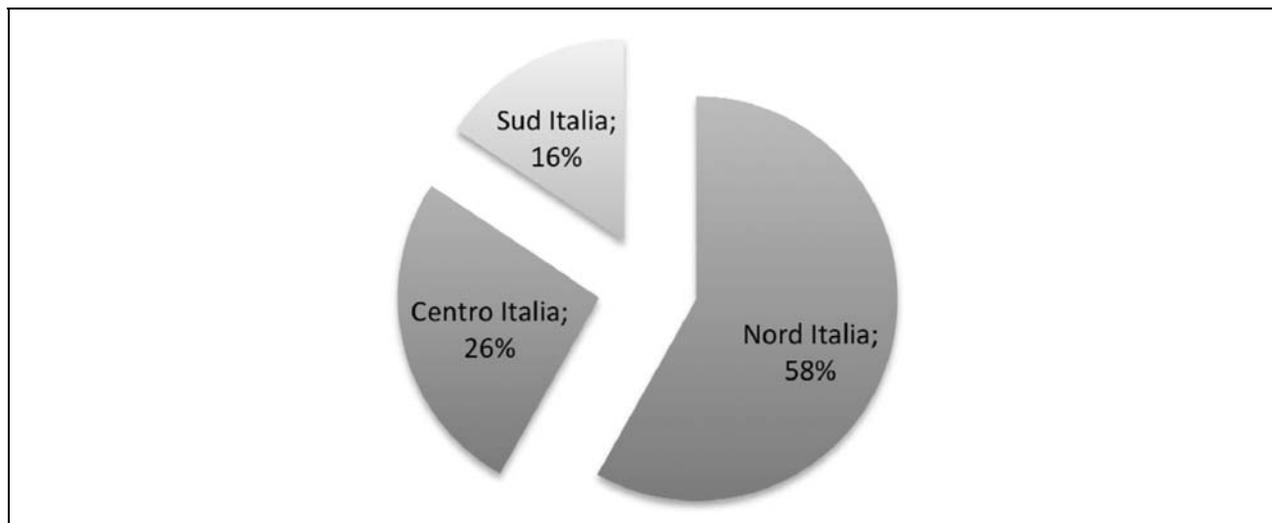
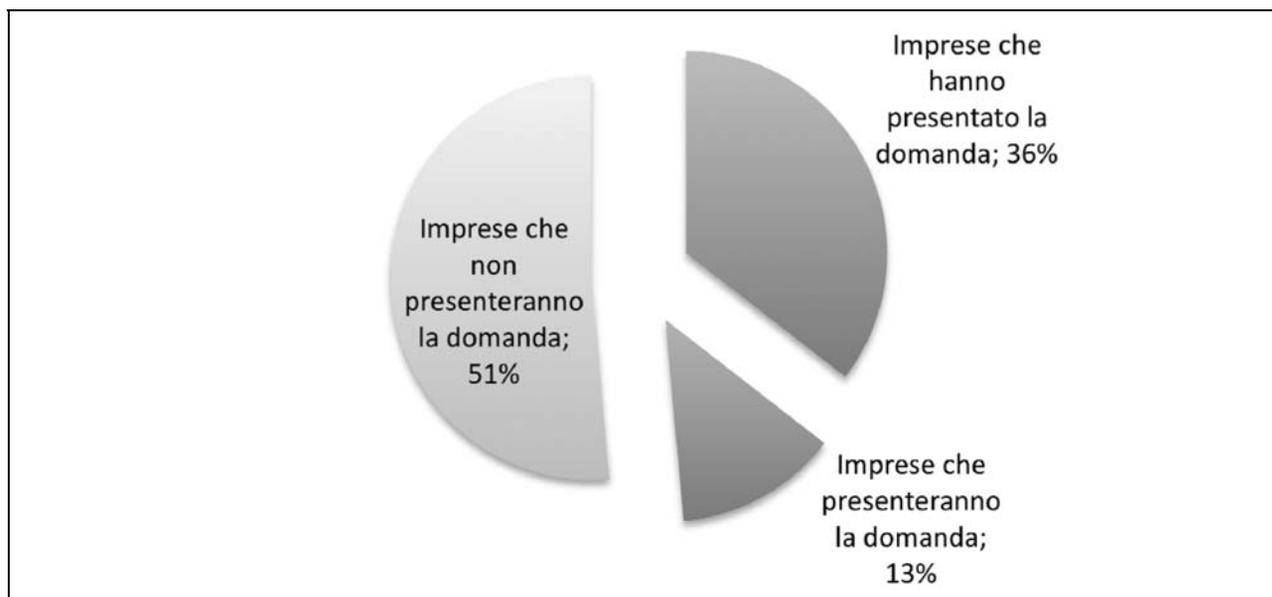


Tavola 4 - I dati del monitoraggio Confindustria al 31 ottobre 2009: domande presentate



parallelo di monitoraggio dei risultati dell'iniziativa. I risultati ufficiali di una prima indagine, aggiornati alla data del 31 ottobre 2009, sono apparsi su un articolo pubblicato sul Sole 24 Ore del 5 dicembre 2009.

In base a tale indagine, condotta su un campione di circa 2.000 PMI intervistate, di cui il 71% di piccola dimensione (numero dipendenti inferiore a 50) è emerso che:

– l'81% delle imprese intervistate ritiene l'Avviso comune uno strumento efficace nell'attuale situazione di crisi;

– il 35% delle stesse (707 imprese) ha richiesto l'accesso ad uno o più dei provvedimenti previsti dall'accordo;

– il 13% delle stesse (261 imprese) prevede di presentare la domanda nei prossimi mesi (si veda la Tavola 4) (19).

In sostanza, pare che circa un'impresa su due sia interessata alla moratoria. Relativa-

**Nota:**

(19) Elaborazioni interne su dati CSC.

mente agli esiti delle domande già presentate (si veda la Tavola 5) (20), l'osservatorio CSC illustra come:

- il 41% delle imprese che hanno presentato domanda abbia ottenuto i benefici richiesti;
  - il 44% delle domande sia in attesa di risposta;
  - il 9% delle domande sia già stato respinto.
- I motivi di rigetto delle domande bocciate risultano essere stati nell'ordine:
- il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità da parte dell'impresa richiedente (26% dei casi);
  - la mancata aderenza della banca all'Avviso comune, o comunque l'assenza delle necessarie procedure interne della stessa (16% dei casi);
  - l'assenza di adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale (12% dei casi);
  - la presenza di agevolazioni pubbliche sui finanziamenti per cui è stata richiesta la sospensione (4% dei casi).

Infine, l'indagine riporta anche delle statistiche interessanti relativamente alle tipologie di provvedimenti richiesti (si veda la Tavola 6) (21):

- il 59,5% delle imprese del campione ha richiesto la sospensione dei mutui;
- il 15% si è attivata per la sospensione dei canoni di leasing mobiliare;

- il 9,7% per quella dei canoni di leasing immobiliare;
- nel 9,7% dei casi è stato richiesto l'allungamento delle anticipazioni sui crediti a breve;
- soltanto il 5,8% delle imprese, infine, si è dimostrata interessata ai finanziamenti a supporto dei processi di ricapitalizzazione.

## Conclusioni

Stando ai primi dati ufficiali riportati dall'Abi e da Confindustria, emerge la percezione di una buona partenza dell'applicazione dell'Avviso comune. Hanno aderito all'accordo quasi tutti gli istituti di credito nazionali, con investimenti tempestivi e significativi, anche se spesso taciuti dai media, per l'aggiornamento delle procedure interne di accesso al credito. Sono state presentate tantissime domande da parte delle imprese, e la maggior parte di quelle che rispettavano i requisiti previsti si è vista recapitare una pronta risposta positiva, con l'immediata applicazione dei benefici richiesti. Gli strumenti di monitoraggio sono stati attivati e fun-

### Note:

(20) Elaborazioni interne su dati CSC.

(21) Elaborazioni interne su dati CSC.

**Tavola 5 - I dati del monitoraggio Confindustria al 31 ottobre 2009: esiti delle domande**

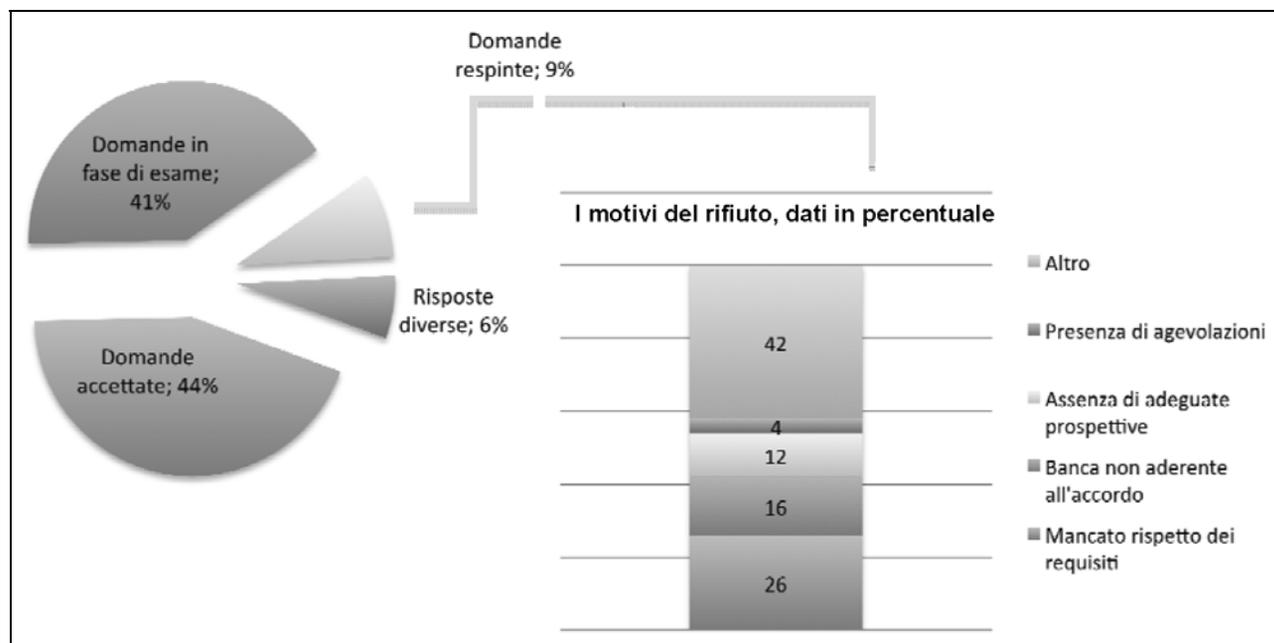
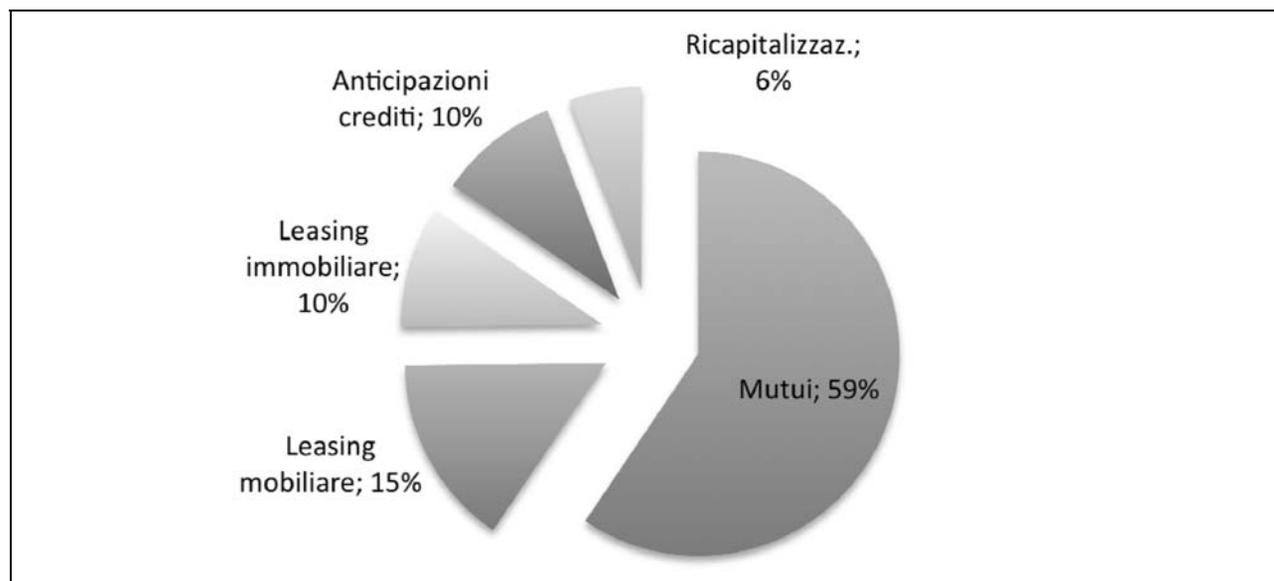


Tavola 6 - I dati del monitoraggio Confindustria al 31 ottobre 2009: provvedimenti richiesti



zionano regolarmente, sotto la supervisione di enti istituzionali e associativi, diffondendo dati affidabili e incoraggianti. Infine, cosa ancora più importante, il clima di fiducia e di collaborazione tra banche e imprese è decisamente migliorato, incrementando l'ottimismo per il nuovo anno e, forse, la consapevolezza di trovarsi effettivamente sulla stessa barca.

Per ora, quindi, sembrano esserci solo luci sui primi mesi di applicazione dell'Avviso comune, mentre le ombre restano marginalmente confinate a sparuti casi di opportunismo e divergenza dallo spirito dell'accordo. L'Avviso comune sarà operativo fino al 30 giugno 2010, non resta che attendere i prossimi mesi per confermare definitivamente, ci si augura, queste prime impressioni.

## ON-LINE

### Esperto Bilancio e contabilità



Esperto Bilancio e contabilità è il nuovissimo servizio di consultazione di **casi risolti** che offre risposte autorevoli alle più frequenti problematiche in materia di bilancio, connesse all'attività quotidiana di professionisti e imprese.

Oltre alla consultazione degli archivi di risposte, facilitata dall'organizzazione dei contenuti in aree tematiche (bilancio d'esercizio e consolidato, revisione contabile, contabilità, principi contabili, libri contabili, analisi di bilancio, Basilea 2) il servizio consente di inviare **quesiti personalizzati** a cui

risponderanno qualificati e autorevoli esperti.

Esperto è organizzato in diversi moduli: Lavoro, Fisco, Commercio internazionale, finanziamenti ecc.

#### Per informazioni o per l'acquisto:

- **Servizio Informazioni Commerciali Ipsoa**  
Tel. 02.82476794 - fax 02.82476403
- **Agenzia Ipsoa di zona**  
([www.ipsoa.it/agenzie](http://www.ipsoa.it/agenzie))
- **[www.ipsoa.it](http://www.ipsoa.it)**